



LAW FIRM. In aumento le operazioni di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Cura restructuring

Automotive, seguito dal comparto immobiliare, tessile, impiantistica, moda e arredo i settori più interessati, in cui gli studi legali d'affari stanno intervenendo

Lontano, all'orizzonte, si delinea la ripresa dell'economia europea che, stando al report mensile presentato lo scorso luglio dalla Banca Centrale Europea, vedrà una fase di crescita del Pil entro la metà del 2010. Secondo gli analisti Bce, dopo due trimestri di crescita estremamente negativa, l'attività economica dovrebbe diminuire a ritmi molto più contenuti nella rimanente parte del 2009 e, dopo una fase di stabilizzazione, si prevede che i tassi di crescita sul trimestre precedente risultino positivi entro la metà del 2010.

Le imprese, dunque, sono proiettate verso aspettative di una parziale ripresa nel corso del prossimo anno; nel frattempo, però, hanno dovuto fronteggiare e continuano a misurarsi con situazioni di particolare criticità che hanno portato in molti casi a operazioni di ristrutturazione aziendale. Tra i settori produttivi più colpiti dalla crisi e maggiormente interessati dalle operazioni di ristrutturazione vi è senz'altro il segmento automotive, seguito dal comparto immobiliare, tessile, impiantistica, moda e arredo. Ne sono consapevoli gli studi legali specializzati in *restructuring*, che dall'autunno 2008 a oggi hanno intensificato la loro attività soprattutto in questo ambito.

Servono team multidisciplinari

La ristrutturazione aziendale è un'attività di tipo continuativo che vede molta integrazione tra impresa e studio legale, il quale affianca l'azienda nella definizione di un piano industriale riorganizzativo e in tutte le attività legali necessarie nella negoziazione con le banche, nell'analisi dei

bilanci, nelle relazioni con i sindacati, nella formulazione dei comunicati al mercato (nel caso di società quotate). Fondamentale, in questo frangente, la capacità del professionista di saper inquadrare rapidamente il problema in base agli elementi oggettivi, nonché alla tempestività con cui viene segnalata la situazione di criticità finanziaria. Importante è poi tenere presente che, per uscire da una crisi, occorre una visione globale e interdisciplinare.

«Lo Studio legale deve saper assistere l'azienda in tutti gli aspetti cui essa deve far fronte nel corso di un processo di ristrutturazione – afferma l'avvocato **Michele Andreano** dello Studio Legale Andreano S.t.P. – contando sulla trasversalità delle competenze dei vari dipartimenti specializzati e sulla collaborazione di altre figure professionali. Sin dalle prime battute lo studio legale dovrebbe affiancarsi al cliente per valutare e identificare le esigenze dell'azienda, gli strumenti e i processi da adottare, per gestire i rapporti con i sindacati e definire un piano di ristrutturazione che miri, tra l'altro, a conservare il valore dell'azienda e la sua immagine sul mercato. Così come le imprese debbono fare dei consorzi, anche gli studi devono fare sistema: per operare nel settore del *restructuring* occorrono competenze diverse, occorre un team di avvocati, un bravo revisore, un giuslavorista».

Indebitamento finanziario, la bestia nera

Spesso, tra le cause che conducono a una crisi d'impresa, vi è l'incapacità da parte dell'imprenditore di saper cogliere segnali